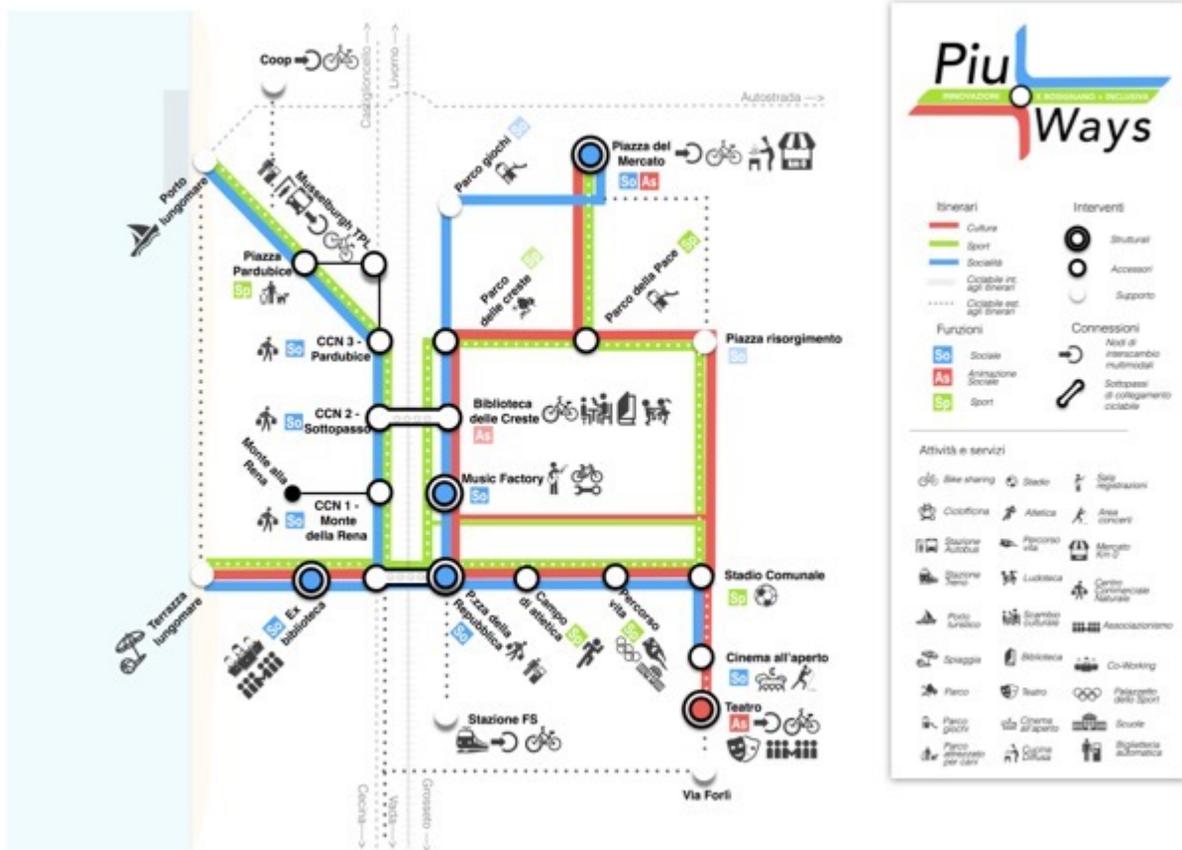




Piu Ways

X ROSIGNANO + INCLUSIVA

Tratti... Percorso partecipativo



A cura di



Indice

- Organizzazione
- Fase pre-percorso: l'idea
- Percorso partecipativo:
 - Persone, luoghi, obiettivi
 - Dialogo intergenerazionale
 - Sport all'aria aperta
 - Nuova centralità per il rilancio economico e sociale
 - Fabbrica dello Spettacolo
 - Concorso di Idee
- Assemblea pubblica
- Allegati



Nascita dell'idea

Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area livornese

Parco Industriale Solvay è un "sito SEVESO"

Decreto MISE
7/8/2015
Riconoscimento area di crisi industriale complessa

Forte squilibrio demografico fra anziani (in deciso aumento) e giovani (sempre più in fuga)

Grave disagio sociale e economico



Degrado urbano e dismissione funzioni sociali

Contesto

Opportunità



Creare spazi aggregativi dove potersi confrontare e poter mettere a frutto le proprie competenze anche in un'ottica di rete

Valorizzare le produzioni agricole e tipiche per fini turistici ma anche per il benessere e la salute dei cittadini

Riqualficare per attrarre altri giovani e turisti



Il Percorso: dall'idea alla partecipazione



Definizione dei primi concetti e di una serie di proposte embrionali di recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione da parte dei ragazzi di Spiders: il sistema dei social hub diffusi

Creazione di un gruppo di lavoro all'interno della Giunta Comunale per individuare le strutture e le priorità: necessità di valorizzare le professioni legate agli aspetti di cultura che caratterizzano il territorio

Elaborazione di alcune proposte sulla rifunzionalizzazione di alcune strutture dedicate alla cultura e allo spettacolo (ARMUNIA), alla formazione professionale innovativa (SPIDERS), allo sport (AGENZIA DELLO SPORT)

Individuazioni dei consulenti per l'organizzazione del percorso partecipato e la trasformazione delle idee in operazioni conformi al bando

4 incontri con soggetti rappresentati della società civile e di Solvay Chimica Italia Spa; concorso di idee sul sito del Comune e sul quotidiano Il Tirreno

Elaborazione dell'idea progettuale complessiva

Presentazione alla popolazione tutta con Assemblea cittadina





Percorso Partecipativo Organizzazione

Cordinatori

- **Veronica Moretti** (Ass. Progetti per l'Innovazione e Finanziamenti Comunitari, Attività Produttive, Politiche Giovanili)
- **Piero Nocchi** (Ass. Manutenzioni e Decoro Urbano, Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, Politiche Venatorie, Polizia Municipale)
- **Licia Montagnano** (Ass. Turismo Commercio Agricoltura , Sport, Parchi)

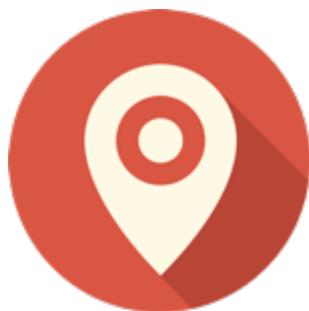


Supporto Organizzativo:

- **Gabriele Gasparini** (Supporto Organi di Governo Strategie di Innovazione e Finanziamenti Comunitari)

Consulenti:

- **Innolabs Srl**





Percorso Partecipativo Obiettivi



- Individuare strutture, spazi e luoghi per:
 1. Il dialogo intergenerazionale come motore di sviluppo
 2. Sport all'aria aperta: dalla psicomotricità all'invecchiamento sano e attivo
 3. Una nuova centralità per il rilancio economico e sociale di Rosignano Solvay

- Definire modalità di gestione innovative per:
 - Ridurre l'esclusione sociale e il conflitto intergenerazionale
 - Ripristinare le funzioni di partecipazione sociale
 - Migliorare la coesione
 - Proporre soluzioni efficaci per sostenere l'inclusione sociale e la formazione professionale, soprattutto giovanile
 - Recuperare le conoscenze e le professionalità legate alla cultura, alle risorse del territorio e ai mestieri tradizionali



Il dialogo intergenerazionale come motore di sviluppo (1 di 3)

- 25 persone rappresentanti degli anziani, dei giovani e associazioni culturali:
 - Gli anziani che hanno partecipato sono quelli che frequentano il Centro Culturale Le Creste e le attività di promozione culturale e sociale che vi vengono svolte. Fra di essi, si evidenzia anche la presenza di associati ANPI
 - I giovani intervenuti sono soprattutto i rappresentanti di Spiders Giovani e anche altri ragazzi del territorio, interessati al "ritorno" lavorativo sul territorio





Il dialogo intergenerazionale come motore di sviluppo (2 di 3)

- Attività di co-ideazione a gruppi con il Metodo Metaplan
 - Gruppi misti giovani-anziani
 - Frase obiettivo "Come realizzare il "dialogo intergenerazionale come motore di sviluppo":
 - Ex Biblioteca
 - Ex Tamburello
 - Mobilità sostenibile

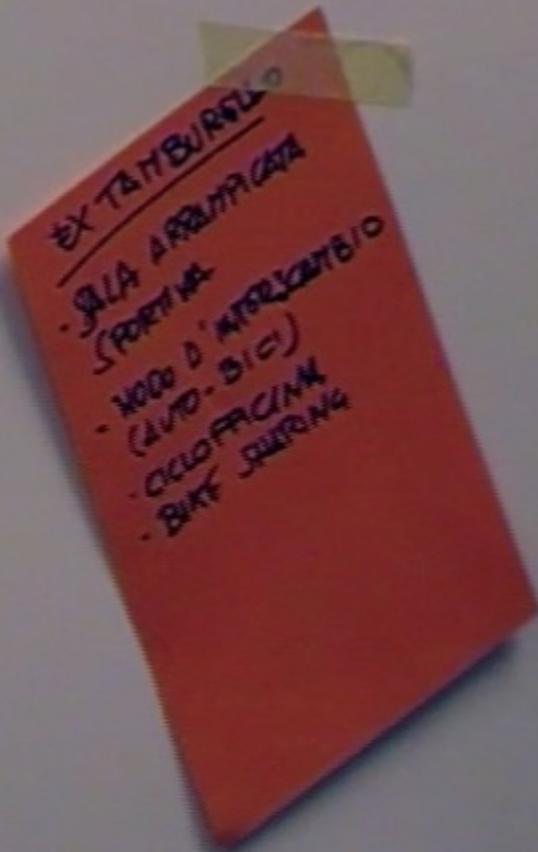
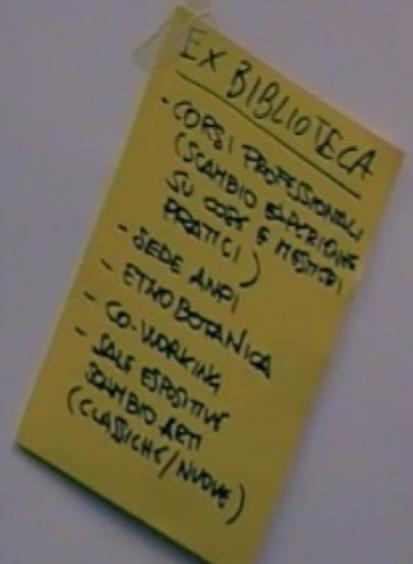


- Individuare una soluzione efficace:
 - Funzioni dell'oggetto dell'intervento una volta riqualificato (in coerenza con obiettivi bando)
 - Caratteristiche e attività che vi verranno svolte
 - Modalità di interazione con il territorio



Il dialogo intergenerazionale come motore di sviluppo (3 di 3)

- Alcune proposte.....:
 - Co-working per scambio di saperi intergenerazionale
 - Fab and traditional Lab
 - Mobilità dolce





Sport all'aria aperta: dalla psicomotricità all'invecchiamento sano e attivo (1/2)



- Tavola rotonda con i 6 rappresentanti della Associazioni Sportive più importanti di Rosignano Solvay, compreso il Presidente della neocostituita Agenzia dello Sport che ha riunito suddette organizzazioni
- Discussione e condivisione di alcune proposte già avanzate dall'Agenzia dello Sport per la riqualificazione del Campo Scuola e l'attiguo percorso pedonale di Via della Repubblica:
 - Risistemazione della pista di atletica e delle aree per lo sport di squadra all'aperto
 - Miglioramento degli spogliatoi esistenti
 - Valorizzazione anche con attrezzatura del percorso pedonale
 - Problema binari morti Solvay: potenziale utilizzo a fini sportivi



Sport all'aria aperta: dalla psicomotricità all'invecchiamento sano e attivo (1/2)

- Discussione di attività aggiuntive proposte dal tavolo di progettazione della Giunta Comunale:
 - Percorsi per l'invecchiamento sano e attivo e l'incontro di comunità nell'area pedonale di Via della Repubblica e/o Piazza Pardubice
 - Attività di gioco e sport per i più piccoli presso il Parco della Pace
 - Eventuale iqualificazione della Pista di Pattinaggio vicino a Le Creste per sport street contest con musica, coinvolgendo anche i futuri gestori del nuovo Ex-Tamburello





Nuova centralità per il rilancio economico e sociale ^(1/2)

- Tavola rotonda con:
 - Rappresentanti di
 - Confesercenti
 - Unione del Commercio e del Turismo della Provincia di Livorno
 - FIVA – Confcommercio
 - CNA Rosignano
 - Ragazzi che partecipano al progetto Spiders e frequentano l'Istituto Alberghiero ISIS Mattei





Nuova centralità per il rilancio economico e sociale ^(1/2)

- Discussione su:
 - Restituzione delle funzioni originarie all'edificio di Piazza del Mercato come mercato al chiuso, nel quale dovranno essere inserite anche modalità di degustazione per migliorare la visibilità e la condivisione dei prodotti locali
 - Riqualficazione di Piazza della Repubblica per rivitalizzarne la partecipazione attraverso anche eventi e manifestazioni culturali-commerciali in collaborazione con il Centro Commerciale Naturale
 - Risistemazione della mobilità dolce:
 - Chiusura dell'Aurelia al doppio senso
 - Problematica parcheggi
 - Estensione / Integrazione ciclabile





Fabbrica dello spettacolo

- Riunione presso la Sede della Giunta Comunale con:
 - Presidente Schola Cantorum Rosignano
 - Vice Presidente Associazione Musicale A. Bacchelli
 - Presidente e Vice Presidente Gruppo Filarmonico Solvay
 - Presidente e 2 rappresentanti Università Popolare Rosignano
 - Rappresentante Federazione Maestri del lavoro
 - Rappresentante Solvay Chimica Italia Spa
- Condivisione con i rappresentanti delle Associazioni insediate presso il Teatro di alcune ipotesi di rivitalizzazione della struttura una volta restaurata e delle attività che potranno essere scelte dalle stesse associazioni presso il Teatro e anche nel nuovo spazio co-working della biblioteca
- Definizione dell'accordo di gestione con Solvay Chimica Italia Spa



Fabbrica dello Spettacolo



Al Sindaco del Comune di Rosignano.

Rosignano, 24 Dicembre 2015

Oggetto: utilizzo della struttura di proprietà Solvay denominata "Centro Culturale Solvay".

Egregio Sig. Sindaco,

con la presente rispondo alla Sua richiesta di poter utilizzare la struttura di proprietà Solvay, denominata "Centro Culturale Solvay", come luogo per organizzare lo svolgimento di attività culturali, ricreative, educative, formative ecc. sotto la diretta responsabilità e gestione della Amministrazione Comune di Rosignano M.mo.

Innanzitutto Le ricordo le caratteristiche dell'attuale gestione che Solvay realizza in questa struttura:

- Svolgimento delle attività culturali e ricreative da parte dell'Associazione Università Popolare, aperta alla partecipazione di tutti i cittadini interessati ;
- Sede sociale di alcune associazioni come Università Popolare, ALS Solvay, Maestri del Lavoro, Filarmonica, Scuola Bacchelli ecc. ;
- Attività cinematografica esercitata da Terzi ;
- Attività varie svolte da Enti ed Associazioni a fini benefici, concordate di volta in volta con Solvay;
- Eventi specifici programmati dalle scuole locali e da altre Associazioni locali (ad es. Unitre, ecc.) concordate di volta in volta con Solvay.
- Eventi riservati al personale Solvay e delle altre Aziende del Parco Industriale del Sito Solvay.

Come si vede il Teatro rappresenta per la Società Solvay un'opportunità concreta di contribuire allo sviluppo di attività culturali e ricreative nel Territorio di Rosignano anche mettendo a disposizione proprie risorse (è noto, infatti, che tutte le Associazioni presenti all'interno della struttura ne usufruiscono in forma gratuita).

Venendo alla Sua cortese richiesta, Le comunico la disponibilità di Solvay a trasferire all'Amministrazione Comunale di Rosignano la gestione di tutto il Centro Culturale Solvay a partire dal 2017, nel caso in cui la stessa Amministrazione fosse aggiudicataria del bando regionale a favore delle attività culturali e partecipative dei Comuni Toscani, in scadenza a fine 2015.

SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. Società per Azioni a Socio Unico - Soggetta a direzione e coordinamento di Solvay S.A. con sede a Bruxelles, Belgio - Capitale Sociale € 13.322.400 int. vers. - C.F./P.I. e Rag. Impr. 00104340492
Sede Legale e Stabilimento: via Piave, 6 - 57016 Rosignano Solvay (LI) - Tel. +39 0586 721111 - Fax +39 0586 721738
R.E.A. Livorno 45532
Sede Amm. e Direzione Commerciale: viale Lombardia, 20 - 20021 Bollate (MI) - Tel. +39 02 290921 - Fax +39 02 29092576
R.E.A. Milano 814537
www.solvay.com



Concorso di Idee

- Possibilità da parte della popolazione di presentare commenti, idee e proposte attraverso il sito web del Comune di Rosignano Marittimo e il giornale Il Tirreno



-- link al video di presentazione: http://bit.ly/video_innovazione_urbana_rosignano
-- link al form per inviare commenti: http://bit.ly/risposte_innovazione_urbana_rosignano



Compila il form online per inviare commenti, proposte, suggerimenti sul progetto di riqualificazione del centro di Rosignano Solvay.
Il form può essere visualizzato, compilato e inviato direttamente cliccando su questo link:
[Ecco la mia opinione sul progetto!](#)



Progetto di riqualificazione del centro di Rosignano Solvay - Esprimi la tua opinione!

Con questo modulo online potrai esprimere il tuo parere sul progetto di riqualificazione del centro di Rosignano Solvay che il Comune di Rosignano sta elaborando per partecipare ad un bando di finanziamento regionale.

Per saperne di più potrai consultare la documentazione fornita sul sito web del Comune, dove troverai indicazioni sul bando di finanziamento e sugli interventi di riqualificazione. Raccogliamo proposte, suggerimenti, commenti e anche critiche purché costruttive! Abbiamo intenzionalmente lasciato libero questo modulo per dare la possibilità a tutti di esprimere un parere su ciò che ritieni più significativo, che conosce meglio e che semplicemente gli sta più a cuore.

*Required

Esprimi qui il tuo commento, suggerimento, proposta o semplicemente la tua riflessione. Ti puoi concentrare sull'intero progetto, su alcuni interventi o su ciò che ritieni più significativo... *

Submit

Never submit passwords through Google Forms.



Assemblea Pubblica Presentazione del Progetto PIU WAYS alla cittadinanza



Il progetto *"SPIDERS: il sistema dei social hub diffusi"*, co-finanziato da ANCI, ANG e IFEL mira a creare opportunità di stimolo, confronto e produzione di idee per i giovani del territorio e aree limitrofe, favorire la localizzazione nonché la circolazione dei giovani su tutto il territorio, stimolare lo sviluppo di nuove imprenditorialità attraverso adeguati percorsi di accompagnamento supportati da spazi dedicati sia fisici che virtuali, stimolare la partecipazione attiva dei giovani, attraverso percorsi di responsabilizzazione ed assunzione di ruoli gestionali di rilievo.

Da ottobre 2015, 35 giovani dai 16 ai 35 anni, residenti nel Comune di Rosignano Marittimo e limitrofi, stanno prendendo parte ad un percorso formativo-partecipativo gestito dai formatori ed esperti di processi partecipativi della Cooperativa *Lab-Com Ricerca e Azione per il benessere psicosociale*, che li accompagnerà verso lo sviluppo di idee per la valorizzazione di 3 spazi dislocati in 3 diverse frazioni del territorio comunale che faranno parte del sistema dei *"social hub"* diffusi e saranno gestiti, appunto, dal gruppo che proporrà l'idea più meritevole.

Durante gli incontri formativo-partecipativi i giovani partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi su tematiche quali, cosa possono fare i giovani per il territorio di Rosignano, come rendere Rosignano attrattiva per i giovani, cosa manca a Rosignano, avviando anche un dibattito produttivo di idee e proposte proprio sul centro di Rosignano Solvay.

In particolare, durante un incontro partecipativo, gestito con la tecnica del *world café* sono emerse idee e proposte per riqualificare alcune strutture e spazi localizzati nella frazione di Rosignano Solvay.

In particolare i giovani partecipanti si sono concentrati sulla mancanza di spazi aggregativi dove potersi confrontare e poter mettere a frutto le proprie competenze anche in un'ottica di rete; l'esigenza di riqualificare alcuni spazi anche con lo scopo di attrarre altri giovani e turisti; l'importanza delle produzioni agricole e prodotti tipici locali e, quindi, la necessità di valorizzarle ai fini turistici ma anche per il benessere e la salute dei cittadini.

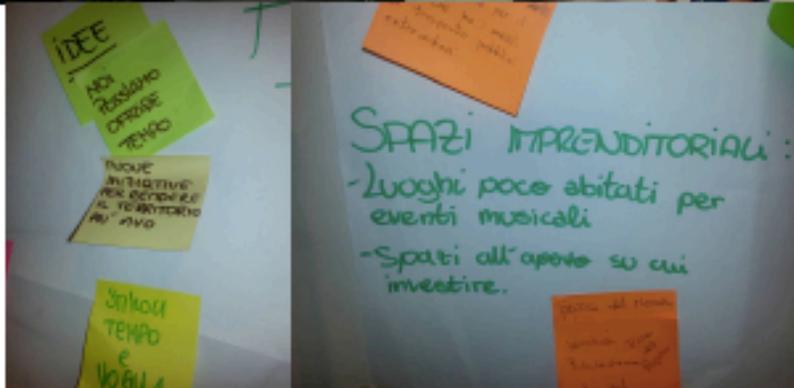
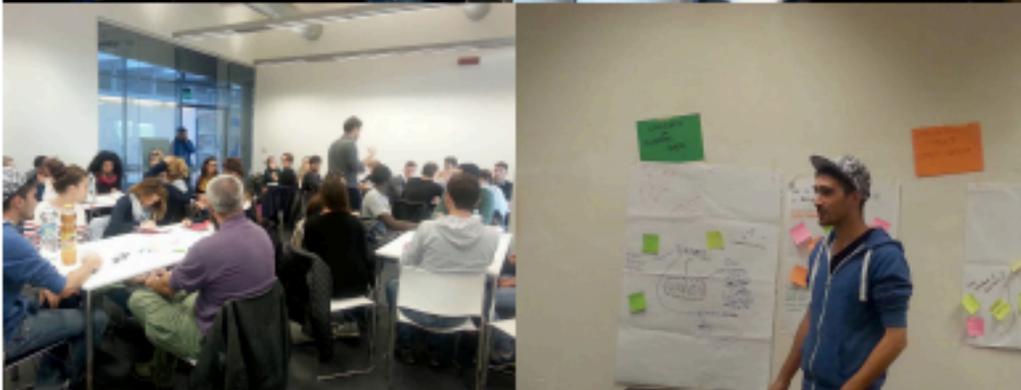
A partire da queste idee di base i giovani *"Spiders"*, suddivisi in gruppi, stanno elaborando proposte per la gestione dei 3 spazi che potrebbero essere loro affidati (le idee progettuali saranno presentate e finalizzate entro il 18 di gennaio) e stanno emergendo proposte che mirano a sviluppare forme innovative di collaborazione tra giovani (co-working) ma anche la valorizzazione dei saperi e degli antichi mestieri in connessione con le nuove tecnologie (fab-lab e laboratorio dei mestieri) processi di valorizzazione dei prodotti locali a km 0 con particolare attenzione ai giovani agricoltori, sistemi innovativi di collaborazione tra associazioni e cittadini (banca del tempo) opportunità di formazione e messa a disposizione delle competenze di ciascuno anche ai fini occupazionali (laboratori, corsi di formazione auto-gestiti), la valorizzazione dei giovani talenti locali con particolare attenzione al tema della musica (spazi dove poter suonare, ma anche organizzare concerti e piccole esibizioni).

Il progetto *Spiders* intende dare ai giovani partecipanti l'opportunità di contribuire allo sviluppo del proprio territorio, partecipandovi attivamente, rendendoli capaci di intervenire con proposte e idee, dando loro anche la possibilità concreta di gestire spazi e quindi di crearsi opportunità lavorative e di crescita personale.

La mole di idee che si sta sviluppando e che si affinerà nei prossimi mesi è stata e sarà un apporto fondamentale per la concezione e sviluppo futuro del progetto *"PIU WAYS: per una Rosignano più inclusiva"*.

Alcune delle proposte sono, infatti, state integrate nelle nuove funzioni proposte per strutture come l'ex biblioteca di Via del Popolo futuro *"Fab-Lab dei Saperi"*; l'ex struttura Tamburello futura *"Music Box"*, la Piazza del Mercato futura *"Vetrina del Gusto"*.

Il gruppo di giovani potrà avere un ruolo centrale anche nella successiva fase di co-progettazione e gestione di alcuni degli spazi, considerata l'esperienza che andranno a fare sulle medesime tematiche a partire da giugno, quando alcuni di loro saranno assegnatari della gestione dei 3 social hub, uno dei quali localizzato proprio nell'area del PIU presso il Centro Culturale Le Creste.



PROGETTO DI INNOVAZIONE URBANA

L'intervento si sviluppa in un'area particolarmente degradata del Comune, caratterizzata anche da forme di disagio sociale, soprattutto giovanile.

Un'area che è stata recentemente interessata da un intervento di grande importanza, con la realizzazione della nuova biblioteca, ma che ancora manca di un'identità precisa, che la qualifichi come area centrale del paese.

Di fatto, la frazione di Rosignano Solvay (dove si localizza l'area di intervento) presenta un tessuto urbano estremamente diffuso, drammaticamente frazionato dal passaggio della ferrovia, che divide il paese a metà.

L'incomunicabilità delle due anime del paese, l'assenza di un centro cittadino riconosciuto, la fruizione molto limitata delle aree dedicate allo svago e all'aggregazione da parte della cittadinanza e il conseguente degrado delle stesse, determinano forti disagi nella popolazione residente, nonché, in generale una scarsa attrazione dal punto di vista turistico e imprenditoriale, che ha portato allo spopolamento della zona, sia dal punto di vista della popolazione residente, sia da quello delle attività commerciali e ricettive stesse.

L'area interessata dall'intervento si colloca a cavallo tra la ferrovia, che include funzioni di vario tipo, tra cui: scolastico-educative, culturali, ricreative, commerciali e sportive.

Politiche culturali tra inclusione sociale e sviluppo territoriale: il modello de "Le Creste"

(Scritto in occasione della inaugurazione del Centro culturale "Le Creste")

Nell'ambito del più generale processo di implementazione e valorizzazione delle attività sociali e culturali del Comune di Rosignano Marittimo, nell'ottica di un rafforzamento dei servizi esistenti e al contempo di razionalizzazione dei costi di gestione, si è progressivamente affermata la convinzione di ricorrere ad azioni coordinate e collettive di organizzazione delle attività culturali, educative e sociali su un territorio in cui l'offerta, seppur presente e fortemente consolidata, era frammentata e strategicamente debole. Mancava cioè quella pianificazione e quella gestione integrata che consentisse alle attività di diventare parte costitutiva di un nuovo sviluppo culturale, sociale ed economico di più ampio respiro capace di farsi

volano di trasformazione del tessuto formativo ed educativo.

La forte interrelazione fra planning culturale e pianificazione del territorio che è stata necessaria per la realizzazione del Centro, sta contribuendo fortemente ad attuare una nuova inclusione che coinvolge attivamente e trasversalmente la società civile.

Il Centro Culturale "Le Creste" si configura quale catalizzatore della vita urbana: laboratorio di formazione e di informazione, porta d'accesso e strumento di orientamento nell'universo multimediale contro il digital divide, luogo di aggregazione sociale, nuova piazza per incontrarsi, comunicare, consolidare il senso di appartenenza a una collettività.

La sua ubicazione risulta strategica rispetto al profilo della comunità di Rosignano ed è stata individuata anche in relazione alle caratteristiche sociali e demografiche della popolazione, all'analisi dei bisogni.

Collocato in un "vuoto urbano", residuale rispetto all'espansione dell'abitato di Rosignano Solvay al limite tra le ultime infrastrutture del nucleo abitato originario (immediatamente a sud sorgono gli impianti sportivi e dirimpetto la stazione, entrambi di impianto Solvay) e lo sviluppo successivo dell'abitato, concentratosi ad ovest lungo l'Aurelia e ad est come estensione del Villaggio Solvay. Riempiendo questo vuoto con un complesso dalla forte connotazione sociale e culturale la città scopre nuovi spazi urbani protetti dal disturbo (acustico e visivo) causato dall'esistente ferrovia. In posizione baricentrica tra le tre piazze del paese - Mercato, Risorgimento e Repubblica - il nuovo complesso risponde pienamente all'esigenza di rafforzare lo sviluppo di un "centro urbano" nella frazione costiera.

Luogo di compartecipazione e di fruizione libera in cui le varie attività tendono ad interrelarsi piuttosto che a distinguersi nettamente, gli ampi spazi verdi che lo circondano collegano idealmente le Creste agli edifici pubblici della città-giardino della Solvay, di cui possiamo considerarlo in certo senso un epigono.

La biblioteca è il centro informativo locale per eccellenza, che può garantire l'accesso alla conoscenza attraverso gli strumenti disponibili nel mondo d'oggi, condizione essenziale per la formazione permanente e per lo sviluppo culturale del singolo e dei gruppi sociali: con la realizzazione del polivalente centro culturale "Le Creste" sono stati ampliati tutti quei servizi che consentono il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione, che sono la base per un'istruzione soddisfacente, permettendo al cittadino di esercitare un ruolo attivo nella società. Computer accessibili al pubblico gratuitamente, postazioni Internet, WiFi, banche dati on-line, e-book, audiolibri, sono alcune tra le novità introdotte che contribuiscono a "mettere in rete" la comunità andando ad affiancare gli strumenti e le servizi tradizionali.

I blocchi funzionali nei quali la struttura è suddivisa: Biblioteca, Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia - CIAF (Informagiovani, Centro Giovani, Ludoteca, Centro

Gioco Educativo) e Caffetteria-emeroteca, hanno visto un rafforzamento degli orari di apertura e del personale, una adattabilità degli spazi a nuovi usi che possono essere del tutto imprevisi al momento della realizzazione, prevedono un incremento importante delle raccolte documentarie e multimediali predisponendo un dimensionamento degli spazi adeguato e consentono l'apertura in alcuni orari solo di parti dell'edificio.

Il Centro consente così di intervenire su diversi piani d'azione: che vanno dalla programmazione delle attività che si svolgono all'interno dei blocchi strutturali, alla possibilità di una partecipazione attiva e diretta di strati sempre più ampi della cittadinanza, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione andando a ridurre la forbice abbastanza ampia tra chi possiede alti livelli di alfabetizzazione tecnologica e chi invece non ha questa disponibilità e si trova costretto a fruire dei più comuni prodotti dell'industria culturale di massa.

Rosignano e la cultura

E' indubbiamente significativo, pur tra mille problemi e contraddizioni, il ruolo che ha giocato la Società Solvay, in campo ricreativo e culturale, con le Opere sociali, il Teatro Solvay, l'Università Popolare. Ciò molto probabilmente ha determinato anche lo sviluppo di esperienze fortemente originali e rilevanti, quali la Casa della Cultura, la scuola a tempo pieno, elemento di forte caratterizzazione di questa comunità, il museo archeologico, quale strumento di una civiltà etrusco-romana le cui ripercussioni perdurano a tutt'oggi, grazie a zone di scavo (San Gaetano e Pian dei Lupi) da cui è impossibile prescindere per una visione di ricostruzione diacronica della storia, la biblioteca, che devono continuare a scandire i passaggi epocali come i tempi della quotidianità.

A Rosignano la cultura non è mai stata considerata un'ancella, un'attività collaterale ad altre principali. Certamente l'industria ha avuto ed ha un peso rilevante nella vita economica e sociale non solo di Rosignano, non fosse altro che attorno all'industria è nata una città, contestualmente allo sviluppo di attività sociali, sportive, culturali e, non ultime, teatrali. Agli inizi del novecento il cantiere del Teatro Solvay cresce parallelamente a quello delle ciminiere della fabbrica.

A partire dagli anni '50 l'azione dell'Amministrazione Comunale tende sempre più a fare della cultura un motore di sviluppo civile, sociale ed economico del territorio. Pedagogia, scienza, teatro, danza, musica, sono gli strumenti principali di una articolata politica culturale che permea tutto il territorio comunale, coinvolge, con una o più attività, in maniera continuativa, tutti coloro che nascono e crescono a Rosignano.

L'acquisto del Castello Pasquini da parte di Comune e Regione, alla fine degli anni '70, è un tassello fondamentale di un percorso teso a fare in modo che la cultura acquisti sempre più un ruolo centrale nella vita sociale ed economica del territorio. I

convegni sui grandi temi dell'infanzia e della scienza, la danza, le grandi mostre che si tengono al Castello, stimoleranno anche il rinnovamento delle stagioni teatrali al Teatro Solvay, che si aprirà alle proposte culturali del Comune.

INTERVENTO 1. TEATRO SOLVAY – riqualificazione e valorizzazione

L'intervento intende rispondere a situazioni di disagio sociale, caratterizzate in particolare dalla scarsa fruibilità da parte di soggetti svantaggiati (quali famiglie in stato di povertà, giovani NEET e immigrati) dei servizi culturali presenti sul territorio. L'intervento risponde all'esigenza generale di restituire alla cittadinanza un luogo di aggregazione culturale e sociale al fine di favorire l'integrazione sociale e la rinascita culturale dell'area.

Intorno alla fabbrica, le Opere sociali Solvay

Nel marzo del 1917 una delibera consiliare fissò la decisione del Comune di denominare il nuovo agglomerato Rosignano Solvay: si generò così un binomio inscindibile tra la Società e il nuovo centro urbano che essa stessa aveva creato.

L'inizio dell'edificazione di case per gli impiegati e gli operai costituì il primo passo verso una vera e propria città industriale dotata anche di opere sociali per il lavoro, lo svago, la cultura, la salute, lo sport.

A partire dagli anni '20 (e fino agli anni '40) assistiamo agli interventi più incisivi in ambito sociale da parte della Soc. Solvay sulla frazione di Rosignano anche in concomitanza con l'entrata in vigore delle leggi fasciste che, impedendo l'esportazione di capitali all'estero, la spinsero ad investire in loco (attuando la politica di Ernest Solvay) dotando e potenziando l'intera frazione di opere sociali.

L'Amministrazione Comunale rilascia l'abitabilità per il nuovo ospedale, un imponente fabbricato di 65 vani, circondato da un grande giardino, che dispone di camere per i degenti, ambulatori, uffici attrezzature diagnostiche e di pronto soccorso: costituisce una pietra miliare nel campo dell'assistenza sanitaria per i dipendenti e i loro familiari. L'ampliamento laterale e la realizzazione del 2° piano risalgono agli anni '40.

Nel 1923 è terminato il nuovo edificio scolastico: 17 vani che comprendono numerose aule, spogliatoi ecc e consente il trasferimento degli scolari che frequentavano le lezioni presso locali riadattati in Loc. Lillatro, ma nel campo dell'istruzione la Soc. Solvay fa molto di più e chiede – ottenendo – il completamento del corso di studi fino all'ottava classe con il corso di preparazione professionale. Ben presto il complesso scolastico si arricchisce dell'asilo infantile che inizia la sua attività nel 1924.

Parallelamente alla scuola e all'ospedale si sviluppa un importante centro servizi che completa definitivamente le opere di supporto previste dalla Soc. Solvay: lo spaccio.

Nello stesso fabbricato trovano ospitalità un dormitorio, un refettorio aziendale, la farmacia, l'ufficio postale, l'ufficio di stato civile, la dispensa e la caserma dei carabinieri.

Sempre agli anni '20 viene realizzato un piccolo locale di svago nel cuore di un villaggio per dipendenti, posto a ridosso della fabbrica, per tutti semplicemente "il circolino": un locale per il tempo libero, luogo d'incontro per gran parte dei lavoratori dove si ritrovavano per giocare a carte, a biliardo così come per dilettarsi nella recitazione e nel canto. Con lo sviluppo della fabbrica e la crescita del villaggio, il piccolo locale cederà il passo ad un grande fabbricato - sede di tutte le attività ricreative - con annesso un ampio salone per spettacoli teatrali e cinematografici e il 12 maggio 1928 "La Traviata" inaugura il "Nuovo Teatro Solvay", una struttura appositamente progettata per manifestazioni, per il cinema e per il teatro dove trovavano posto la palestra e la biblioteca, il bar e la segreteria.

Nel 1938, quando gran parte del villaggio Solvay è già stato edificato, la Soc. Solvay commissiona il progetto per la costruzione della stazione estiva: il circolo canottieri, dotato di un porticciolo, un bar, un ristorante, una pista da ballo e un campo da tennis. Il circolo nel dopoguerra venne aperto a tutti i dipendenti.

Armunia

Armunia Festival Costa degli Etruschi nasce nel giugno del 1996 come associazione tra alcuni comuni della Provincia di Livorno e della Provincia di Pisa. La sede è il Castello Pasquini di Castiglioncello (Livorno). Lo scopo dell'associazione è stato inizialmente quello di organizzare e gestire spettacoli e eventi culturali sul territorio.

La storia di Castiglioncello e del Castello Pasquini, come luogo di ospitalità di artisti e di produzioni culturali, imponeva all'Associazione il rispetto di una tradizione colta e insieme popolare: rispettare i "luoghi", le loro identità e al tempo stesso aprirsi al nuovo, alla contemporaneità.

Da queste considerazioni è nata l'idea del Castello come dimora creativa per gli artisti.

Un luogo di ricerca, di produzione, di condivisione di linguaggi, progetti, idee, per registi, attori, coreografi, scenografi, artisti di altri campi. Oggi Armunia è più che mai, un progetto in continua espansione.

Le molteplici iniziative che vengono proposte e organizzate sono semplicemente la somma costituita da una IDEA centrale che attiene alla civiltà e che una comunità deve saper esprimere.

Armunia coltiva un teatro fatto di ospitalità, di un lungo permanere, tanto degli artisti che degli spettatori, alla ricerca di un nuovo sistema teatrale che abolisca gli spettacoli usa e getta, sostituendoli con un'impegnativa, ma entusiasmante, personalizzazione di ogni incontro, cucito addosso alle compagnie ospiti e ai gruppi di spettatori.

Fondamentale per Armunia è il rapporto di collaborazione con scuole e associazioni finalizzato non tanto alla ricerca immediata di un potenziale pubblico, ma, prevalentemente, alla necessità di radicare l'uso del linguaggio teatrale nella prassi quotidiana, dare enfasi alle numerose iniziative prodotte dalla fantasia autoctona e confrontarle, mescolandole, con la poetica degli interlocutori.

Le Residenze artistiche

L'attività quasi ventennale di Armunia si innesta perciò su un tronco ben vivo e reale. Un tronco dove la politica della residenzialità artistica, intuizione ante litteram ben prima della nascita di Armunia (citiamo solo due casi a titolo di esempio, il lavoro di Castri, Jona e Liberovici su Pietro Gori e l'esperienza de L'Ensemble di Micha van Hoecke), viene consolidata e diventa il fulcro di un nuovo modello di organizzazione della produzione artistica. Un modello che mette al centro la necessità del tempo ovvero il bene immateriale del tempo ai fini della creazione artistica, non solamente finalizzato al "prodotto" spettacolo. Con esso si mette al centro l'artista, pienamente inserito nel contesto sociale. Nel contempo la residenza permette l'attivazione di contatti, collaborazioni, relazioni, coinvolgimento di persone del territorio, mette in moto energie, flussi di pensieri, idee, crea occasioni di confronto e dibattito.

La Politica della Residenza è il vero core business di una policentrica attività culturale che si dipana dalle arti sceniche per ampliarsi ad altri campi delle arti e del sapere. Residenza artistica significa abitare quotidianamente i territori, essere presenti dentro una comunità di cittadini e costruire processi artistici e culturali che ridisegnano il tempo e lo spazio del rapporto tra scena e platea, fra opera e processo, fra tradizione e contemporaneità. Residenza come luoghi di ricerca, di condivisione, di intrecci culturali, come luoghi di discussione e dibattito, di gestione democratica dei conflitti e del disagio sociale, perché attraverso il teatro si aprono infinite possibilità per affrontare il disagio e le paure della società contemporanea. Si tratta di un processo continuo in cui la presenza continuata degli artisti, rappresenta un moltiplicatore di percorsi di approfondimento culturale e relazionale in tutti gli ambiti del vivere civile, tramite la possibilità di incontrare i cittadini con varie modalità organizzative anche fuori dal loro ruolo di spettatori. Per questo la Politica della Residenza è, effettivamente e concretamente, una pratica che rischia e sperimenta, innovativa nel senso che si mette continuamente in discussione nella ricerca di terreni altri dal teatro, un grimaldello per aprire le tante porte del sapere e della conoscenza.

In questo senso le residenze artistiche sono intimamente legate al luogo dove si tengono, alla comunità, al territorio, si costruisce il rapporto con la comunità di riferimento, ovvero la possibilità di creare processi di educazione non solo alla visione dello spettacolo ma attivare processi culturali con azioni e iniziative che si mettono in moto attraverso sharing e prove aperte, incontri di approfondimento,

laboratori e seminari rivolti ad ampie fasce di popolazione o mirati a target specifici di cittadini, che vanno a intercettare interessi, passioni e curiosità diverse.

L'intreccio tra spazio/luogo, cittadini della comunità di riferimento e artisti, rappresenta l'essenza della politica della residenza poiché attiene davvero al vivere e alla crescita civile grazie al sostegno all'arte, al teatro. Le residenze sono un processo in continua espansione che smuove interessi culturali, curiosità, passioni, occhio critico e analisi della complessità, rapporti umani e solidarietà, lettura della diversità del mondo contemporaneo e mantenimento della memoria del passato in funzione della lettura critica del presente, prefigurando, se possibile, un futuro migliore.

Pensare alla riqualificazione urbana a partire dalla cultura, rientra in un pensiero più complessivo su che tipo di città futura vogliamo di qui ai prossimi decenni. La Rosignano che viviamo è frutto di un pensiero di sviluppo pensato 40-50 anni fa. Il Castello Pasquini, il porto turistico, l'espansione urbana, l'evoluzione della presenza di Solvay, lo sviluppo arrivato a saturazione delle aree industriali-artigianali, sono tutti importanti tasselli di un processo di sviluppo certamente non lineare e fatto anche di progressivi aggiustamenti e correzioni. Per storia e contenuti, per qualità e quantità la cultura può e deve essere il motore dello sviluppo futuro a Rosignano.

Se nel recente passato la logica dei Distretti Culturali partiva dalla necessità della riqualificazione urbana e edilizia di interi quartieri deindustrializzati, impiantandovi attività legate all'economia della cultura con attività le più varie, non diversamente i P.I.U. attuali fanno necessariamente perno su strutture e spazi già esistenti ma sottoutilizzate e completamente da rinnovare.

Il Teatro Solvay

Nella logica del rafforzamento delle multiformi attività culturali e specificamente artistiche e nel contesto sopradescritto, il Teatro Solvay può essere al centro di un progetto di rigenerazione urbana non tanto se viene ristrutturato così com'è ma se viene pensato come il nuovo centro di produzione e promozione artistica. Si tratta di farne il centro di residenze artistiche ad ampio raggio, dal teatro alla danza, dalla musica alle arti figurative, fino alle produzioni artistiche legate alle nuove tecnologie (videoarte, tecnologia per la produzione musicale, motion capture, tecnologie informatiche e digitali, ecc). La politica della residenza artistica, attualmente realizzata con successo prevalentemente per il teatro e la danza, può essere ampliata ad altri campi artistici. Gli spazi del teatro quindi dovrebbero essere riveduti e corretti in funzione di questa multifunzionalità, non secondo un'idea, ormai anacronistica di centro polivalente genericamente inteso ma secondo "l'idea forte" della residenza come volano di produzione di creatività qualificata, attraverso iniziative sul territorio che già avvengono e che posso espandersi lungo la direttrice individuata dal P.I.U. (più avanti ne specifichiamo i termini).

Un progetto di ristrutturazione del teatro Solvay dovrebbe prefigurare la creazione di almeno due spazi scenici, di cui uno particolarmente attrezzato per le tecnologie video-digitali (produzioni cine-televisive), dove realizzare le attività di residenza e produzione legate alle arti sceniche (teatro, musica, danza) e dove far continuare le attività amatoriali o semiprofessionali che attualmente il teatro ospita.

La riqualificazione degli spazi sotto il piano della attuale platea e sottopalco, in funzione di laboratori per le arti figurative e plastiche; la creazione di un'ampia foresteria attrezzata con cucina nel piano superiore. In questa riorganizzazione degli spazi dovrebbe essere contemplata la creazione di un laboratorio tecnico-scenografico nell'ampio spazio adiacente il teatro dove vi era la sala cinematografica estiva.

La direttrice della riqualificazione urbana

Le residenze artistiche trovano molto della loro ragion d'essere nelle attività disseminate in luoghi e spazi del territorio. Attività di laboratorio e seminari, incontri di approfondimento su tematiche specifiche, iniziative rivolte a target specifici di cittadini. Tutto questo, che già avviene ora, può essere rafforzato e, di per sé, rappresenta inclusione sociale, creazione di cittadinanza attiva e partecipante. A tal fine possiamo individuare un ideale percorso che, avendo come centro propulsore il Teatro Solvay rinnovato, può utilizzare la ex biblioteca e il Centro Le Creste, come già avviene per i laboratori e i seminari con registi e coreografi. I punti rappresentati da queste tre strutture sono collegati tra loro dalle linee, ovvero la via della Repubblica chiusa al traffico, ideale spazio all'aperto per allestimenti specifici anche frutto del lavoro che viene svolto dagli artisti in residenza con le scuole. Proprio perché tutto quello spazio si configura di fatto come un esteso villaggio scolastico, il teatro con la ex biblioteca e gli spazi aperti di via e piazza della Repubblica, tutta questa area può essere un rinnovato luogo di miglioramento della qualità della vita urbana grazie al tessuto connettivo che con le attività culturali può essere creato, senza dimenticare che è anche il luogo di una vasta attività sportiva. Le attività laboratoriali che avvengono nelle scuole possono avere un'importante proiezione in un rapporto interno/esterna nell'ambito dell'area attrezzata e agita come quella individuata.

Il Centro Le Creste a sua volta dovrebbe essere l'altro centro propulsore che trova modalità di espansione di attività culturali anche al di là della ferrovia e dell'Aurelia. Pensiamo a laboratori di teatro e danza urbani che utilizzino il sottopasso, unico raccordo tra le zone est e ovest di Rosignano, tra "sopra" e "sotto" ferrovia, con una propaggine in piazza Monte alla Rena, "non luogo" che, con un ossimoro, potremo definire la periferia centrale di Rosignano. Perché non farne un luogo della creazione artistica contemporanea non solo riferita alle arti sceniche?

Possiamo trasformare le tante “sale di attesa” al chiuso e all’aperto a Rosignano in luoghi di dialogo e pensiero coinvolgendo artisti, antropologi, filosofi, psicologi ecc. Tutto il ragionamento ruota intorno a mettere al centro l’uomo in quanto animale sociale, l’etica del lavoro e la necessità della cultura come rapporti per ampliare le vedute, per essere più aperti alle diversità del mondo sentendole come elementi di ricchezza prima di tutto personale, individuale e in quanto individuo parte di una rete sociale.

La formazione professionale

Questo progetto non può essere disgiunto dalle possibilità occupazionali che si possono aprire. Si tratta di attivare tutte le possibilità di finanziamenti comunitari e non solo, relativi a progetti di ambito culturale, di inclusione sociale, di nuovi e vecchi mestieri legati alle attività di spettacolo, di promozione sociale per le nuove generazioni e le fasce di età disagiate. (Pensiamo alla pluriennale esperienza del laboratorio teatrale con gli attori disabili della Nuovo Futuro). Il laboratorio scenotecnico sarebbe un valido strumento per una formazione professionale qualificata così come lo spazio dedicato alle tecniche video e telecinematografiche. Oltre a questo possono essere attivati percorsi formativi per operatori di strada e di scuola e, naturalmente formazione professionale più strettamente legata alle arti sceniche. Da questo punto di vista bisogna ricordare che Armunia è Agenzia Formativa riconosciuta dalla Regione.

HUB CREATIVO

Immaginiamo il nuovo Teatro Solvay come un hub creativo, un luogo di aggregazione e di confronto tra differenti linguaggi artistici. Teatro, danza, arti visive, musica avranno spazi diversi e comuni, tali da valorizzare le specificità, le particolarità delle singole discipline ed al tempo stesso dare il senso di un processo unitario. La formazione sarà un aspetto centrale, perché per dare consistenza e qualità ad un qualsiasi progetto artistico devono esserci studio, ricerca, pratica, esperienza. Una formazione a vari livelli, per il principiante, per colui che vuole fare un percorso professionale o vuole accedere a studi superiori, ma anche per chi vuole avere conoscenze dei meccanismi, delle tecniche dei processi creativi.

Per ogni disciplina i corsi avranno la seguente articolazione: una prima fase didattico-formativa, una seconda fase laboratoriale; ogni partecipante sarà seguito individualmente dall’insegnante, pur lavorando in un piccolo gruppo con altri. Il corso diventerà così un vero e proprio laboratorio musicale in cui gli allievi, affiancati dagli insegnanti e professionisti del settore si troveranno a confrontarsi con i problemi e le difficoltà reali di una produzione artistica.

Il Laboratorio

Arti visive

L'obiettivo è quello di creare un luogo per l'informazione e il servizio sulle arti visive contemporanee, comprensivo di:

- spazio espositivo per offrire ai giovani artisti occasioni di esporre il proprio lavoro in mostre personali e/o collettive;
- residence per artisti, per favorire la ricerca, dando la possibilità all'artista di dedicarsi, sul medio-lungo periodo, al proprio lavoro artistico. Questo consentirà ai partecipanti ai laboratori di confrontarsi con gli artisti, in maniera non occasionale;
- offrire un'ampia rete di servizi di orientamento e consulenza, nonché iniziative didattiche e formative;
- promuovere e organizzare eventi di arte contemporanea in altre sedi, ad esempio al Castello Pasquini;
- promuovere un'organizzazione e uno spazio per l'arte contemporanea che favoriscano il confronto e lo scambio nel campo delle arti visive, anche a livello internazionale;
- sostenere il messaggio artistico come potenziale innovatore nella società contemporanea.

Musica

La formazione musicale deve essere finalizzata non solo all'acquisizione di abilità tecnico/strumentali ma soprattutto favorire la maturazione di una musicalità globale e di una consapevolezza espressiva e comunicativa. A tal fine nel primo livello di studi sarà sviluppata la capacità percettiva ad ampio raggio, attraverso l'ear-training e l'educazione vocale e ritmico-motoria. Verrà perseguito un approccio globale alla musica, attraverso la voce, il corpo e lo strumento, che costituirà la base per una crescita musicale equilibrata e aperta a tutti i possibili sviluppi.

Verrà incentivato l'educazione all'ascolto, inteso non solo come attitudine audio-percettiva, ma anche come capacità di relazionarsi agli altri e di apprendere dall'esperienza collettiva.

Uno spazio importante verrà dato alle nuove espressioni musicali, in particolare alla musica elettronica; con questo termine definiamo non un genere musicale, bensì un *modus operandi* che pone al centro del processo creativo la "generazione ed elaborazione del suono" con un utilizzo creativo delle nuove tecnologie che caratterizzano le moderne tecniche di produzione musicale. Giovani musicisti o semplici appassionati, chi è attratto dal legame esistente tra la musica e le nuove tecnologie, chi desidera indagare ed espandere le proprie conoscenze in campo musicale, sono il target di riferimento di questa attività formativa.

Particolare attenzione verrà rivolta alla formazione professionale per produttori di musica elettronica e DJ; oggi non è più sufficiente essere capaci di realizzare un DJ set, bisogna anche conoscere quello che sta dietro alla filosofia, alla cultura, del mondo musicale in continua rapida evoluzione, conoscere le leggi del mercato e le figure professionali con le quali sarà necessario interagire per diventare professionisti.

INTERVENTO 2. PIAZZA DEL MERCATO – recupero funzionale

L'intervento risponde all'esigenza di ridare alla piazza l'originaria funzione aggregativa, restituendo alla popolazione spazi di aggregazione sociale che rispondano anche al disagio delle fasce più povere, dei giovani disoccupati, ma anche del crescente invecchiamento della popolazione, creando sviluppo economico ed opportunità di crescita.

CULTURA ENO-GASTRONOMICA

Valorizzare le tradizioni enogastronomiche, trasmettendo un'autentica conoscenza dei modi di produzione e di trattamento del cibo, dei prodotti agroalimentari sia in chiave storica che in chiave attuale e di ideare abbinamenti degli itinerari enogastronomici con altri aspetti della cultura del territorio.

Il Sistema Cultura per uno sviluppo integrato del territorio
I Prodotti tipici

Contenuti e metodi dell'offerta turistica: paesaggio, cultura ed itinerari gastronomici
Analisi del territorio e ideazione di itinerari enogastronomici
Turismo culturale e organizzazione dell'offerta

INTERVENTO 3. PIAZZA DELLA REPUBBLICA – recupero funzionale

L'intervento risponde all'esigenza di recuperare uno spazio molto degradato del paese che mette in evidenza il disagio sociale in particolare delle fasce più giovani della popolazione, nonché di soggetti poco integrati nella società, restituendo alla cittadinanza un'area di aggregazione, mai riconosciuta come tale.

INTERVENTO 4. EX BIBLIOTECA VIA DEL POPOLO – recupero di spazi pubblici e aree sottoutilizzate

Esigenza di dare una risposta comune ed innovativa al crescente invecchiamento della popolazione e al disagio giovanile. Disagi creati, da una parte dalle scarse opportunità aggregative e ricreativo-culturali dedicate e dall'altra alle scarse opportunità di lavoro nonché di condivisione di esperienze e collaborazione.

UN PONTE TRA GENERAZIONI

La costruzione di un ponte tra generazioni diverse è un segno tangibile di come si può superare “la cultura dello scarto con la gioia traboccante di un nuovo abbraccio tra giovani ed anziani” come ha chiesto Papa Francesco.

Il progetto di riutilizzo dei locali della ex Biblioteca comunale ruota intorno all'idea di far stare insieme anziani e giovani, di favorire lo scambio di esperienze e di conoscenze attraverso un programma di attività sociali, culturali, ricreative e sportive.

Il Centro sociale

E' un punto di incontro, aperto a tutti, prevalentemente a persone non più giovani. Vi possono essere organizzate attività di vario tipo, di impegno sociale, culturale e anche di divertimento; si va dalla promozione di iniziative quali la vigilanza scolastica, la piccola manutenzione del verde, incontri musicali, giochi, gite, conferenze, studi e ricerche in campo socio-culturale.

Lo spazio, collocato nel piano terra dell'immobile, sarà autogestito dalle associazioni di volontariato impegnate in campo sociale e di sostegno nei confronti delle persone anziane.

Coworking

Al primo piano dell'immobile troverà spazio l'esperienza del coworking. Questo nuovo modo di lavorare è un fenomeno in grande e veloce espansione, perché permette di avere un ufficio a disposizione con tutti i servizi annessi, ma con un impegno economico ridotto. Si può avere, infatti, a disposizione servizi di domicilio postale, attività di segretariato, strumenti tecnici condivisi, sale di rappresentanza con apparecchiature per video-conferenze, e persino aree relax. L'obiettivo di questa sperimentazione è quello di consentire ai giovani l'inserimento nel mercato del lavoro e l'avvio di attività autoimprenditoriali e professionali, fornendo loro strumenti per fronteggiare i cambiamenti del mercato.

Anche la Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisi, riconosce formalmente il coworking come modalità di organizzazione del lavoro basata sulla condivisione di attrezzature, commissioni e spazi fisici per ottimizzare risorse e usufruire di opportunità utili di scambio di conoscenze, contatti e professionalità.

Per sostenere questa opportunità la Regione ha approvato la Delibera n.737 del 01-09-2014, con cui sono stati definiti gli “Indirizzi per la costituzione di un elenco qualificato di soggetti fornitori di coworking in Toscana ed assegnazione di voucher a

favore di giovani toscani che desiderano entrare in un coworking presente nell'elenco qualificato".

Legami intergenerazionali

L'obiettivo della ricostruzione/rinforzo di legami intergenerazionali verrà perseguito tramite:

- rapporti con la scuola nei suoi diversi ordini e gradi;
- momenti di incontro sul territorio;
- iniziative tese a far concretamente sperimentare, a giovani e anziani, nuove modalità relazionali.

Occasioni di incontro tra giovani e anziani: potrebbero essere una prima occasione di incontro per creare "laboratori di idee" tra giovani e anziani e far nascere proposte e iniziative mirate al proprio territorio.

Cineforum a tema: ad esempio sull'incontro/scontro giovani-anziani si trova una filmografia ricca e interessante, da "Pomodori verdi fritti" di Jon Avnet a "Gran Torino" di Clint Eastwood, da "Poetry" di Lee Chang-dong a "La famiglia Savage" di Tamara Jenkins).

Banca delle competenze: i giovani offrono agli anziani le proprie competenze e viceversa. Si potrebbero organizzare corsi a tema: un gruppo di ragazzi "organizza" un corso e fruisce, a scelta, di un corso organizzato da un gruppo di anziani. Qualche idea su possibili corsi tenuti dai ragazzi per gli anziani: come si usa il cellulare; tecniche base nell'uso del PC; Internet e possibilità varie, dalla posta elettronica a Facebook. Qualche idea su possibili corsi tenuti dagli anziani per i ragazzi: i segreti della cucina; le basi del fai-da-te; il lavoro a maglia; come si tiene un orto etc. a seconda delle competenze.

INTERVENTO 5. PICCOLE STRUTTURE PER L'ATTIVITÀ FISICA ALL'APERTO – recupero di spazi pubblici a aree sottoutilizzate

Esigenza di rispondere alle richieste da parte della cittadinanza (in particolare i due estremi, giovani e anziani) di spazi aggregativi "sani" legati all'attività fisica all'aperto e alla salute, per rispondere al disagio giovanile e al crescente invecchiamento della popolazione.

UN WORKOUT A TAPPE

Isola pedonale Piazza della Repubblica/IPSLA

I cosiddetti "percorsi vita", diffusissimi da anni in tutta Europa, specie in Svizzera, Germania e Paesi Scandinavi, cominciano ad essere una realtà anche nel nostro

Paese. Questi sono circuiti di circa un chilometro e mezzo, inseriti nel verde, che prevedono una serie di tappe distanziate tra loro di un centinaio di metri, nascono dalla collaborazione di cardiologi, dietisti e laureati in scienze motorie, per praticare un workout a tappe. Dopo una prima tappa di riscaldamento, le successive indicano ognuna un diverso tipo di esercizio, da eseguire a corpo libero oppure con l'ausilio di attrezzature specifiche (sbarre, pali, panche, scalini, cavalline et.) collocate lungo il percorso. Ogni postazione è caratterizzata dalla presenza di un cartello che spiega dettagliatamente come eseguire correttamente l'esercizio e per quante volte, in funzione dell'età e del livello di preparazione dell'atleta.

Seguendo il percorso, dal primo all'ultimo cartello, si compie un programma di allenamento completo ed equilibrato, adatto a tutti, bambini, adulti, anziani, sportivi e sedentari, in quanto permette l'adattamento del programma di esercizi - frequenza, intensità e quantità - alle specifiche condizioni e possibilità di ognuno.

MUSIC VILLAGE

Spogliatoio dell'ex campo di tamburello e gazebo del Parco della pace

I gruppi musicali giovanili sono perennemente alla ricerca di spazi dove poter suonare liberamente e in modo funzionale. Spesso suonare in locali di fortuna, oltre a non far crescere il sound delle band, diviene un problema di ordine pubblico per le proteste di cittadini che sono disturbati dal "fracasso" prodotto durante le prove. Il Music village vuole essere una prima risposta alle esigenze dei giovani musicisti, mettendo a disposizione loro una sala prove ed uno spazio per suonare.

La gestione sarà affidata ad associazioni giovanili/musicali.

Sala prove

La sala prove è la stanza dove i musicisti hanno modo di creare, perfezionare le esecuzioni, cercare o migliorare il feeling con i compagni del gruppo, ma anche un luogo di musica, aggregazione e divertimento.

La sala prove musicale è uno spazio appositamente attrezzato ed insonorizzato ideale per la pratica musicale di gruppo, che offre, principalmente ai gruppi musicali del territorio, un servizio professionale, con uno spazio attrezzato di: 1 batteria completa, 1 chitarra basso con relativo amplificatore, 1 chitarra elettrica con relativo amplificatore, 1 chitarra acustica con relativo amplificatore, 3 microfoni e relative aste microfoniche, e 1 mixer (elenco solo a titolo esemplificativo).

Gazebo live

La struttura sita nel Parco della Pace, opportunamente attrezzata, può essere uno spazio per piccoli concerti, dj set, prove aperte, jam session di band del territorio, che

specie nei mesi estivi può organizzare manifestazioni musicali. Tali attività possono essere promosse in collaborazione alla Sala prove.

Skatepark

Nel Music Village troverà spazio anche uno Skatepark, attrezzato con rampa, minirampa e possibilmente piani inclinati, ringhiere, panche, scale, ecc.

La collocazione prevista è congeniale, in quanto tra musica e skate il legame è stretto. È importante rendere partecipi, i giovani interessati, fin dall'inizio del concepimento del progetto, perché, alla pari con altre discipline sportive, i praticanti sono quelli che meglio conoscono le esigenze e le problematiche dello sport che li appassiona, possono così dare consigli utili e sentiranno più "loro" l'impianto; questo è ancora più rilevante nella fase post-realizzazione, perché, se coinvolti, saranno i giovani praticanti che cureranno e gestiranno nel miglior modo l'impianto sportivo.

Lo skateboarding praticato per strada non può prescindere dall'utilizzo di elementi di arredo urbano quali: marciapiedi, scalinate o corrimano. L'uso di queste strutture da parte degli skater può creare problemi di sicurezza e incolumità dei passanti e di degradazione delle strutture stesse. Nel codice della strada italiano, lo skateboard è assimilato ad un acceleratore e l'articolo 190 cita al comma 8: "La circolazione mediante tavole, pattini od altri acceleratori di andatura è vietata sulla carreggiata delle strade", mentre il comma 9: "È vietato effettuare sulle carreggiate giochi, allenamenti e manifestazioni sportive non autorizzate. Sugli spazi riservati ai pedoni è vietato usare tavole, pattini od altri acceleratori di andatura che possano creare situazioni di pericolo per gli altri utenti". La creazione dello skate park, può contenere questi problemi.

Uno skate park, oltre che a permettere di praticare molteplici sport (skateboard, monopattino, BMX, ecc.) è un luogo d'incontro, di socializzazione, d'espressione e di prevenzione, occorre pensarlo come un'offerta complementare alle diverse proposte di spazi sportivi e ricreativi del comune.

Nella realizzazione occorre prestare la massima attenzione alla sicurezza, sia per quanto riguarda gli impianti che per l'uso di protezioni e un'adeguata formazione degli utenti.

IL PRESIDENTE

Dr. Vincenzo Brogi